

## GIUDA ISCARIOTA

“Amico, per questo sei qui!” (Mt 26,20-25.47-50: 27,3-5)

La figura di Giuda Iscariota, uno dei dodici, colui che tradì il Signore e non credette fino all'ultimo alla Sua misericordia, è un ammonimento per ogni uomo. E' proprio Giuda, infatti, colui che introduce ogni cristiano nel mistero della Passione di Cristo:

*Dal Vangelo secondo Matteo:*

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto» (...)

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono (...)

Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi.

La Passione di Cristo si incarna nella vita di ognuno di noi, ogni giorno. Gesù consegna se stesso alla morte per ognuno di noi. Anche per coloro che lo tradiscono, che lo trafiggono.

Gesù è l'unico che ama anche i suoi nemici. Egli ci mostra di un amore mai conosciuto!

Cosa rappresenta, per ciascuno di noi, la vicenda di Giuda? Innanzitutto un monito, perché possiamo renderci conto che tutti potremmo comportarci come Giuda. Ognuno allora si interroghi sempre, nella preghiera, come i discepoli dell'ultima cena di fronte all'annuncio del tradimento: "Sono forse io, Signore?". Che ognuno di noi possa sempre vigilare, conscio che, spesso, lo siamo davvero. Nella falsità fredda di un bacio, nella falsità di una maschera di perbenismo indossata ogni giorno, nelle infedeltà quotidiane che pesano sulla famiglia, sulla Chiesa, sull'umanità.

Siamo tutti un po' traditori... Si badi bene che sia Giuda che Pietro tradirono il Signore, consegnandolo al drappello dei soldati il primo, rinnegandolo davanti a una serva il secondo. Ma quella che è diversa è la reazione di fronte all'Amore che muore per te. Pietro si pentì, accettò la misericordia di chi moriva per lui, Giuda no. L'abisso insondabile della misericordia divina era lì, a disposizione di tutti e due, ma uno solo ne seppe approfittare. Il Signore non passa al di sopra della nostra volontà, ci ama e ci rispetta anche se siamo tal quali a Giuda.

A nostro beneficio ci ha lasciato il sacramento della misericordia divina, che ci permette di ricominciare sempre, ogni volta che è necessario: ricominciare da lì, dove Cristo si incontra con la nostra anima e ci libera dalla disperazione che porta alla morte, al suicidio.

Come portare la conoscenza dell'amore misericordioso di Dio al mondo e a ogni uomo? Facendosi luce, sale e lievito, per illuminare, salare, far fermentare tutta la realtà che ci circonda. San José Maria Escrivà scrive che, nel vivere da

cristiani, siamo come la pietra gettata nel lago. La pietra produce un primo cerchio... e questo un altro... e un altro ancora. Fino ad arrivare nei luoghi più remoti. Il cristiano può raggiungere i luoghi più remoti del cuore. Come? Senza esigere. Proponendo. Senza giudicare. Perdonando. Tutto semplicemente testimoniando con la prova vita.

Bene. Ci sono però persone che, nonostante tutto, come Giuda, si ostinano a rifiutare la salvezza, persone divenute schiave di satana. Sono coloro che hanno sempre mentito a se stessi, che rifiutano la Chiesa, che vivono dominati dal demonio perché, in fondo, non si sono sentiti mai amati.

Costoro, nell'economia della salvezza, hanno una missione, la missione di Giuda: quella, quando verrà l'ora, di uccidere, di distruggere il cristiano, di tradire. Anche Giuda ha un compito nel mistero della salvezza: che si manifesti davanti agli uomini l'Amore totale: "Amico, per questo sei qui!".

La Chiesa, e con essa ogni cristiano, cerca fino all'ultimo momento di salvare ogni uomo. Ma come salvare anche chi, irremovibile, si ostina a rifiutare Cristo? Dando il sangue per lui. Come ha fatto Cristo. Il sangue di Cristo, il sangue dei cristiani, il sangue dei martiri ha il potere di risvegliare la coscienza di chi sembrava perduto e di far sorgere nuovi cristiani. Come San Paolo, che aveva partecipato alla lapidazione di Stefano, lo aveva visto pregare per i suoi persecutori e che, alla fine, diventò l'Apostolo delle genti.

Gesù Cristo, la Chiesa hanno la missione di salvare il mondo e, per certi fratelli, non c'è altro modo di salvarli che morire! Perché possano evitare la fine di Giuda e accettare, anche nell'ultimo istante della propria vita, se ne avranno il tempo, di entrare nelle profondità e nelle altezze della misericordia di Dio, manifestata in Cristo Gesù.